

**FINANZA ISLAMICA**  
**L'Italia punta sul BTP Sukuk**  
» Ursino pagina 23

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FINANZA ISLAMICA

# L'Italia gioca la carta del BTp Sukuk

Presentata alla Camera una proposta di legge per inquadrare nel nostro ordinamento prodotti *Sharia compliant*

Pagina a cura di  
**Gianfranco Ursino**

■ La proposta di legge è stata depositata in settimana e il numero dell'Atto Camera assegnato è il 4453. La proposta, di cui è primo firmatario il deputato Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera, vuole regolare il trattamento fiscale delle operazioni di finanza islamica poste in essere rispettando i principi della Sharia.

L'iniziativa può essere inquadrata nell'ambito della politica di attrattività dell'Italia come sistema Paese che, seguendo il modello inglese che da anni ha regolamentato questa materia, prova anche a raccogliere le opportunità fornite dal post-Brexit. «Il testo — spiega l'onorevole Bernardo — individua alcune tra le principali operazioni previste dalla finanza islamica per normarle dal punto di vista fiscale e finanziario, in modo da attirare capitali dal mondo arabo che generano un volume d'affari stimabile in 2 mila miliardi di euro, con tassi di crescita annui finora a doppia cifra. Aggiungendovi l'ammontare dello *zakat* e la finanza informale costituita dal microcredito e l'*hawala*, fanno pensare a una dimensione alme-

no doppia del fenomeno».

Predisposto con l'aiuto di un *pool* di esperti coordinati dal fiscalista Stefano Loconte, il testo sarà pubblicato sul sito della Camera nei prossimi giorni ma Plus24 ha avuto modo di visionarlo in anteprima. La proposta di legge è divisa in tre titoli. Il primo prende in esame tre operazioni finanziarie, attualmente inattuata in Italia (*Murabaha*, *Ijarah* e *Istisna'a*), inquadrando nel nostro ordinamento e disciplinandone il relativo trattamento fiscale. È previsto che per quanto riguarda le imposte sui redditi delle società, il margine corrisposto dal cliente alla banca nell'ambito delle suddette operazioni costituisca reddito di capitale e potrà essere dedotto ai sensi dell'articolo 96 del Tuir, commi 1 e 2. Margine che per quanto attiene l'Iva rientra nelle operazioni esenti dall'impo-

sta. Inoltre i soggetti che effettuano le suddette operazioni a medio-lungo termine (durata contrattuale superiore a 18 mesi) possono corrispondere un'imposta sostitutiva al posto delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e le tasse sulle concessioni governative.

Il secondo titolo è dedicato ai *Sukuk*, titoli di debito conformi alla Sharia, per inquadrando nel testo unico in materia di intermediazione finanziaria e disciplinare l'offerta al pubblico. Sulla falsariga di quanto è già avvenuto nel Regno Unito e nel Lussemburgo nel 2014 questa proposta di legge potrebbe creare le condizioni per emettere un titolo di Stato italiano compatibili con i principi del Corano: per esempio i BTp Sukuk.

Considerando il delicato momento politico il titolo terzo della proposta di legge è dedicato ai controlli e per tutte queste nuove operazioni è prevista un'adeguata verifica, con procedura rafforzata, in ottemperanza a quanto previsto dalla recente normativa europea in materia di anticiclaggio e antiterrorismo.

Adesso la proposta di Legge dovrà essere assegnata in sede referente a una Commissione ed essendo i contenuti di carattere prettamente fiscale l'esame del testo sarà probabilmente assegnato alla Commissione Finanze presieduta dallo stesso On. Bernardo che avrà l'interesse di accelerare la calendarizzazione della discussione.

[gianfranco.ursino@i24ore.com](mailto:gianfranco.ursino@i24ore.com)  
[@g\\_ursino](https://twitter.com/g_ursino)

## L'oggetto della legge



**Titolo I**  
I contratti di scambio

Murabaha  
Ijarah e Ijarah wa iqtina  
Istisna'a



**Titolo II**  
Le operazioni sul mercato del debito  
Sukuk



**Titolo III**  
Controlli  
Obblighi di anticiclaggio